

SCUOLE

SCUOLE

ARCHITETTURE PISANE
rivista semestrale di architettura
n. 32-33, 2016-2017

architetturepisane@edizioniets.com
www.edizioniets.com/architetturepisane

c/o Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19
56126 Pisa
tel. 050 29544
fax 050 20158

Costo annuale: € 25,00
versamento sul Conto Corrente Postale
n. 14721567 intestato a Edizioni ETS,
Piazza Carrara, 16-19 I-56126 Pisa.

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli
abbonati e la possibilità di chiederne gratuitamente la modifica
o la cancellazione. (L. 675/96)

registrazione tribunale Pisa
n° 13/2003
del 24/07/2003

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica riservati

© Copyright 2018
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675261-1

Finito di stampare nell'aprile 2018, in Pisa

Ideazione e direzione
Roberto Pasqualetti

Coordinamento redazionale
Lorella Bonanni

Redazione
Silvia Andreussi, Michela Bandini, Claudia Cerri, Massimo Gasperini,
Sandro Ghezzi, Barbara Gori, Gerardo Masiello,
Marco Petrini, Federica Quintavalle, Yukako Yoshida

Progetto grafico
Sandro Ghezzi

Realizzazione grafica, impaginazione, copertina
Bernardo Baldassari

Scuole

Edifici scolastici per l'istruzione secondaria

a cura di Roberto Pasqualetti



Edizioni ETS

INDICE

EDITORIALE

Architetture scolastiche e spazi educativi

Roberto Pasqualetti

7



Liceo nel mondo

10



Scuole secondarie in Italia

38



Scuole secondarie a Pisa

48



IL CASO DEL COMPLESSO "CONCETTO MARCHESI" DI LUIGI PELLEGRIN

Per una nuova scuola

Giovanni Viale

55



"Concetto Marchesi"

Luigi Prestinzenza Puglisi

58



L'architettura scolastica di Luigi Pellegrin

Luca Lanini

60

Quale soluzione?

Marco Del Francia

63

Partitura per disegno meccanico

Alessandro Baldassari

65



La necessità del modello, vedi il Santuario di Ise

Luca Barontini

66

Tre riflessioni per riflettere nel futuro del passato

Alfonso Femia

68



La scelta progettuale per il nuovo "Concetto Marchesi"

Roberto Pasqualetti

69



Verso il progetto esecutivo

Leonardo SRL - AICE consulting SRL

77



LA VOCE DEGLI STUDENTI

80

Immagina la tua scuola

81

Premio Caponi

81

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI PISA

LA NECESSITÀ DEL MODELLO, VEDI IL SANTUARIO DI ISE

LUCA BARONTINI

A termine di un'epoca di eroi semitici, il Giappone inaugurò una stagione di rivoluzione sociale che coincise con l'instaurazione di un sistema autocratico di governo retto da un imperatore.

Datato circa 690 d.C. e simbolo di questa evoluzione venne eretto uno dei primi esempi di architettura giapponese: Il Santuario di Ise è il più antico tempio della religione shintoista.

Dedicato ufficialmente alla dea del Sole, è di fatto un'esaltazione della natura divina dell'imperatore, considerato discendente diretto della divinità.

Il santuario esiste ancora oggi, e probabilmente continuerà ad esistere finché resterà in vita il sistema imperiale. Il governo decretò che il tempio fosse ricostruito ogni vent'anni esattamente nella stessa forma, e nonostante varie eccezioni questa norma è rimasta in vigore per tutte le epoche successive.

«Il tempio conserva ancora la forma che aveva nel V secolo, una versione idealizzata (la si potrebbe definire un'apoteosi) della casa sovranelevata di quell'epoca. Ancora oggi, quindi, chi visita Ise può osservare attraverso il recinto che

lo circonda un complesso architettonico che per stile risale a tredici secoli fa, ma in cui le venature del legno di cipresso sono ancora fresche e lucide. Questo edificio è la più antica incarnazione architettonica del principio yayoi»¹.

La cultura yayoi persegue un'estetica misurata e consapevole, naturale dittongo della vitalità inconscia della cultura jōmon.

Se volessimo trovare un esempio parallelo nella cultura occidentale potremmo paragonare la prima, compassata e statica, alla sfera apollinea e la seconda, ribelle e dinamica, alla sfera dionisiaca.

In una contemporaneità in cui si celebrano i trionfi dell'unicità, dell'irreperibilità e dell'assoluta differenza, il progetto di Roberto Pasqualetti per la fedele ricostruzione del Complesso scolastico del Pellegrin a Pisa, sembra portatore di quei valori dell'apollineo che rendono sacrale l'eterna ricostruzione del Santuario di Ise.

Le architetture del nostro tempo, sempre più animate da un insaziabile bisogno di nuovo, tendono ad ostentare, materiali, forme e colori attraverso combinazioni fantasiose, piuttosto

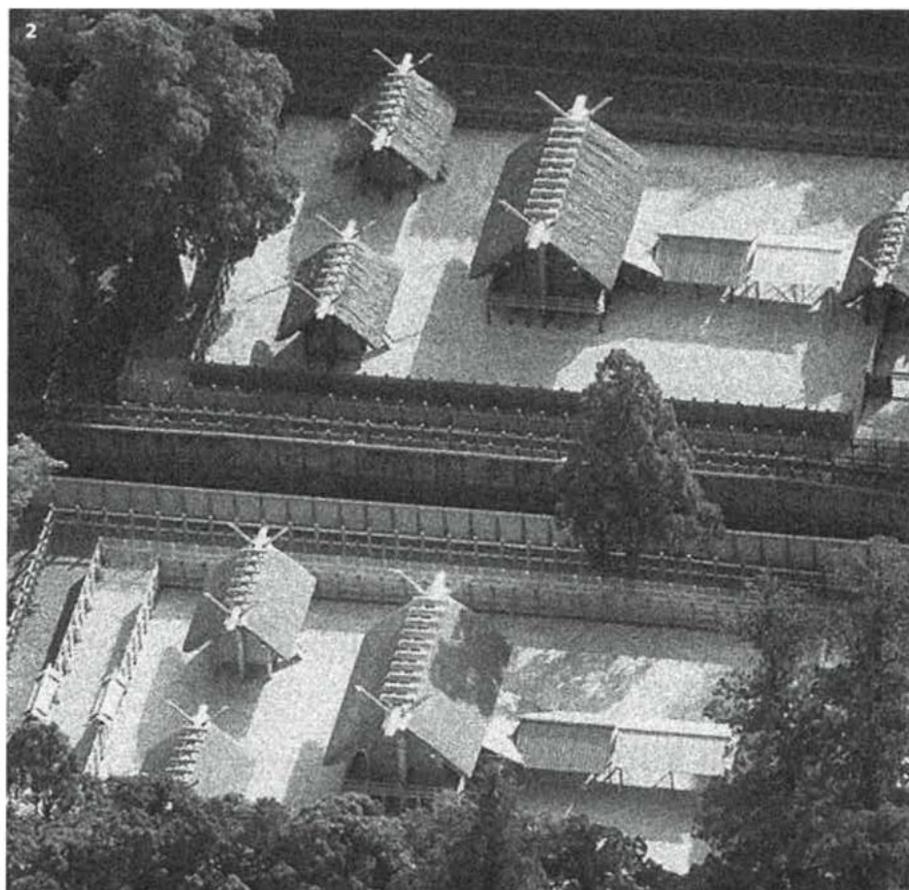
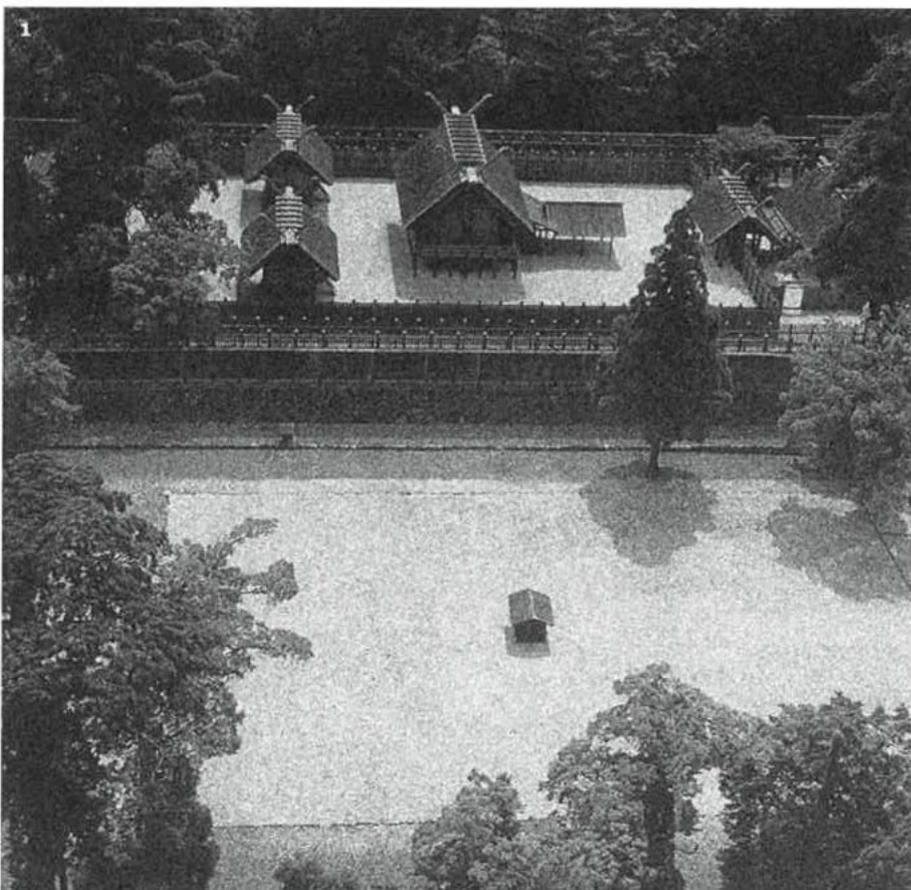
che preoccuparsi di assolvere a quelle funzioni per cui gli edifici sono destinati.

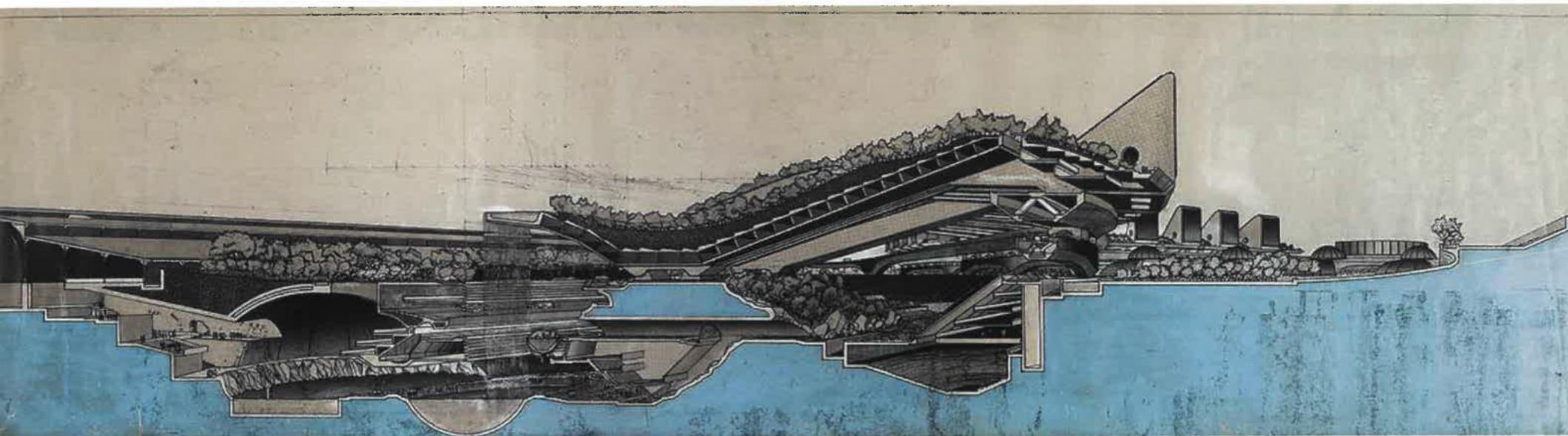
In questa smania si annida tutto il limite del contemporaneo: le vivaci singolarità celano l'inevitabile dipendenza da riferimenti imposti dalla società massificata.

«Nella dinamica sociale il fenomeno è del resto ben noto come bisogno di distinguersi: il cui esito però è che quanto più si vuole risultare differenti, tanto più si tende ad assomigliarsi.

In questo senso l'attuale (apparente) crisi dei modelli, ovvero il loro (apparente) rifiuto, che in realtà adombra la sempre più frequente adozione di contromodelli non ancora storicizzati (ma non privi a loro volta di una codificazione storica: in un numero impressionante di casi, la stagione delle avanguardie europee degli anni Venti e quella delle neo-avanguardie degli anni Sessanta), si configura piuttosto come la crisi stessa di un'architettura internazionale o globalizzata che nasconde le proprie miserie inventive dietro la maschera luccicante di una trionfante economia dello spettacolo»².

Inevitabile la prefigurazione di quella apocalittica immagine suggerita dal "Neorealismo"





di città generica o diffusa, senza qualità, senza freni, dove si compie lo smarrimento dell'uomo privato della storia che gli è appartenuta e dei suoi modelli di riferimento.

La questione del Modello, strettamente imparentata con quella dei Maestri, è oggi più che mai prioritaria: definire quali siano le vie da perseguire smascherando i meri tentativi di inconfessata ed incolta imitazione è tema di emergenza.

Ecco perché il progetto per il "Nuovo" Complesso Scolastico Concetto Marchesi vive di una forte carica utopica: riconoscere un esempio da elevare a Modello e difendere la memoria di un grande Maestro è atto eroico e di grande umiltà.

In una cultura mediatica, pervasa dal rumore assordante di un surplus di immagini e dall'effimera esaltazione dell'inedito, dove «per farsi sentire, non resta altro che gridare più forte»³, l'urlo silenzioso di Roberto sembra aprire una breccia nello scenario convulso e febbrile della nostra contemporaneità.

Certo, adesso siamo solo all'inizio di una lunga avventura, è indispensabile che questa occasione non sia sprecata: tecnici, politici ed amministratori dovranno saperla perseguire con forza ed ostinato rigore.

NOTE

¹ Kenzō Tange, *Tradizione e creazione nell'architettura giapponese*, in *Katsura: La villa imperiale*, Edizioni Electa, Milano 2015.

² Marco Biraghi, *Modelli*, in *La Città nuova italiana-26: invito a VEMA*, Editrice Compositori, Bologna 2006.

³ Carlos Martí Aris, *Silenzi eloquenti*, Christian Mariotti Edizioni, Milano, 2004.



1-2. Santuario di Ise

3. Luigi Pellegrin - Concorso internazionale per il parco La Villette - 1983

4. Luigi Pellegrin - Vettore habitat a scala geografica - 1970

Il sistema tradizionale di scolarizzazione è stato ampiamente superato da sistemi di apprendimento personalizzati, che prevedono il coinvolgimento attivo dello studente. Da ciò la necessità di ridefinire anche le caratteristiche morfologiche degli edifici scolastici, con particolare riferimento al rapporto tra spazi e studenti e tra ambienti di apprendimento e didattica.

La nuova scuola è concepita come luogo dell'apprendere e dello stare insieme, come uno spazio "da abitare" e pertanto da progettare, in base ai più moderni parametri di eco-sostenibilità, risparmio energetico, acustica, illuminazione ed uso del colore. Il complesso scolastico si pone come un *civic-center* in cui si realizza un'integrazione avanzata tra scuola, comunità e territorio e con la nuova concezione si offrono nuovi servizi al cittadino; popolazione scolastica e cittadinanza convivono negli spazi della struttura in base ad un'offerta che va ben oltre il tradizionale servizio scolastico

In questa pubblicazione, attraverso una breve descrizione ed una documentazione fotografica, vengono illustrati esempi recenti di scuole secondarie realizzate in Italia e nel mondo; in ultimo viene preso in esame il complesso scolastico "Concetto Marchesi" di Pisa, pregevole esempio di architettura datato anni Settanta, dell'architetto romano Luigi Pellegrin. Il complesso, non più adeguato alle normative vigenti, versa in condizioni di notevole degrado e, come molte altre scuole italiane, necessita di una pesante ristrutturazione. Nel caso specifico si è optato per un progetto di "fedele ricostruzione", innescando così una vivace querelle sul tema della tutela delle costruzioni contemporanee ritenute di valore.

R.P.

ARCHITETTURE delle province **PISANE**

N **32-33**/2016-2017

EDITORIALE

Architetture scolastiche e spazi educativi

Liceo nel mondo

Scuole secondarie in Italia

Scuole secondarie a Pisa

**Il caso del complesso "Concetto Marchesi"
di Luigi Pellegrin**

Per una nuova scuola

"Concetto Marchesi"

L'architettura scolastica di Luigi Pellegrin

Quale soluzione?

Partitura per disegno meccanico

La necessità del modello, vedi il Santuario di Ise

Tre riflessioni per riflettere nel futuro del passato

**La scelta progettuale
per il nuovo "Concetto Marchesi"**

Verso il progetto esecutivo

La voce degli studenti

Immagina la tua scuola

Premio Caponi

€ 15,00

